

Il Giornale Politico di Friuli costa per l'anno anticipato sommati A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, annuatim e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla GAZZETTA UFFICIALE, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori colla posta di L. 60 semestrale e trimestre in proporzione. — Un numero separato si paga 10 Cent. Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime.

# IL FRIULI

Adesione: si guasta (Mant.)

Non si fa luogo a reclami per mancanza di notizie, o per la pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, poesie e donari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — La associazione non disdette altro giorno prima della scadenza s'intendono continuata. — Il foglio politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale IL FRIULI.

Anno III.

Udine, Sabato 2 Agosto 1851

N.° 171.

## RIVISTA

Il voto dell'Assemblea francese non ha ancora posto termine alla discussione sulla *revisione*; che se ne parla in tutti i giornali tuttavia. I fogli bonapartisti si danno l'aria di fare un appello dall'Assemblea che sta per andare in vacanze, ai consigli dipartimentali convocati per il 25 agosto. Già si mettono in opera tutti i mezzi per indurre i consigli dipartimentali a pronunciarsi in favore della *revisione* e nel senso bonapartista. Faucher, la cui abilità a servirsi della sua influenza di ministro dell'interno mediante i prefetti nelle varie località, lo fece forse mantenere al ministero per questo scopo, dopo aver messo i suoi prefetti alla testa delle petizioni, saprà benanco condurli all'assalto dell'Assemblea, ciascuno a capo del Consiglio del proprio dipartimento. Già cominciano a dire, che i Consigli dipartimentali esprimono l'opinione del paese più esattamente, che non l'Assemblea nazionale, separata già da qualche tempo dai suoi costituenti. Forse avrebbero ragione di addurre sotto questo punto di vista il più immediato contatto dei consiglieri dipartimentali colla popolazione, quando essi fossero più franchi dall'influenza del governo e liberi nella loro azione. Ma quell'influenza che ad un governo riesce più difficile d'esercitare sopra d'un'Assemblea numerosa e centrale, esso può abusarla molto più nelle singole località, dove i pochi rappresentanti trovansi per così dire faccia a faccia coi prefetti, che hanno mezzi più immediati d'azione sui singoli individui. Ad ogni modo giova che i vari partiti sieno costretti a cercare il favore dei consigli dipartimentali; poichè di tal modo si va lavorando in un senso contrario alla centralizzazione tanto finora abusata. Quando i consigli dipartimentali sentiranno di essere qualcosa, tenderanno ad allargare la loro sfera d'azione; per cui venendo la vita politica diffusa per tutto il paese, si potranno rendere assai più difficili le perniciose conseguenze dei contrasti dei partiti esclusivi. Così l'opinione pubblica si avvezzerà un poco alla volta a trovare la Francia anche fuori della cerchia della capitale, che finora tutto assorbiva in sé. Anche la breve discussione, avvenuta nell'Assemblea alla prima lettura della legge comunale, diede a conoscere una simile tendenza. In essa il repubblicano trovavasi d'accordo col legitimista a volere ampliare le libertà comunali e togliere l'esagerata centralizzazione, merce cui il paese oscilla sempre fra il despotismo e la rivoluzione. Se molti cittadini troveranno di che occuparsi negli affari del Comune, o della Provincia, assai minore sarà il numero dei politicastri superficiali e maggiore quello di chi sappia servire praticamente il paese.

Ora, se i bonapartisti sperano di ottenere dai Consigli dipartimentali un voto favorevole, per agire quindi sull'Assemblea e costringerla colla pressione esterna a fare a modo loro, i legitimisti non spingono le loro premure al di là d'un certo grado. Essi tenderanno a fare che i Consigli dipartimentali chiedano la *revisione*, ma dichiarando il loro voto in senso tutt'altro che bonapartista. Il fatto è che i fogli legitimisti parlano più che mai del rispetto dovuto alla Costituzione finchè essa rimane legge del paese. Già si vociferano anche d'una candidatura presidenziale, cui i legitimisti si adopererebbero a far riuscire nel caso che la *revisione* totale non passi; e si parla del generale Changarnier, del quale non è dubbio, se non altro, l'avversione a Luigi Bonaparte. Ed anche i repubblicani paiono occuparsi di mettersi d'accordo sopra una candidatura da opporre a quella di Bonaparte, per avere maggiori probabilità di riuscita. Ma è dubbio tuttavia, se gli estremi intendano di

mettere innanzi Cavaignac, che come militare ed uomo che combatte vittoriosamente l'insurrezione e fu già al governo, offre delle guarantee anche a coloro che non l'amano al potere. Questo forse per i repubblicani sarebbe il solo modo di superare la crisi del 1852, senza che abbia d'andare di mezzo la Repubblica, o da succedere qualche scoppio. Ma il partito estremo vorrà mettere innanzi o Ledru-Rollin, o qualche altro del suo colore; perchè i partiti estremi assai difficilmente transigono. Essi non faranno così, che presentare il lato debole ai loro avversari, che divisi li vinceranno. Del resto il foglio di Cavaignac, il *Siècle*, si fa conoscere per assai fiducioso circa all'esito della crisi del 1852. Esso vede procedere le elezioni tranquillamente affatto e risulterà un presidente ed un'Assemblea repubblicana; i quali occupandosi entro ai limiti della legge di promuovere il bene del paese, avvezzeranno questo a riguardare la Repubblica come il suo reggimento naturale, contro cui i partiti nulla potranno. Se la cosa abbia a procedere come il *Siècle* lo predice, noi non sapremmo indovinarlo. Frattanto l'Assemblea è in sul congedarsi e procede già sfacciatamente nei suoi affari, rimettendo tutto alla nuova convocazione. Per questo i rappresentanti dei vari partiti cercano d'intendersi prima di separarsi e si danno la parola l'un l'altro. Questa sarà l'occupazione degli ultimi giorni.

Il giornale dei *Debats* fa alcune riflessioni sull'ultimo censimento della Gran Bretagna. Se noi riguardiamo, egli dice, alla sola Inghilterra sotto cui intendiamo comprendere anche la Scozia, avremo l'idea e lo spettacolo d'una prosperità senza pari. Questa piccola isola contiene sola una popolazione sì numerosa quanto quella di tutto il Continente dell'America settentrionale. Essa ha oggi 21 milioni di abitanti; da un mezzo secolo in qua raddoppiò il numero dei suoi abitanti. Nel 1801 la popolazione dell'Inghilterra era di 11 milioni, nel 1811 di 15, nel 1821 di 14 1/2, nel 1831 di 16 1/2, nel 1841 di 19 milioni, e nel 1851 essa è di 20,920,000 abitanti. La città di Londra sola conta 2,400,000 anime; e in questi giorni ch'ella è il convegno dell'universo, essa ne ha certamente tre milioni. Questo centro immenso non fa che estendersi di giorno in giorno; a Londra si fabbrica ogni anno una città uguale ad una grande città di provincia; nuovi sobborghi s'aggiungono ai vecchi come tanti raggi di luce e di ricchezza; gli è qualcosa di favoloso il vedere estendersi a perdita d'occhio queste interminabili linee di case ornate di giardini che si prolungano nella campagna e passano sopra a strade battute e ferrate. Certo che l'Inghilterra può contare medaglie alla sua gloria; ma ogni medaglia ha il suo rovescio, e il rovescio di questa lucente medaglia d'oro è l'Irlanda. Il risultato del censimento dell'Irlanda era atteso in Inghilterra con una certa ansietà. L'orribile ricordo della fame, della peste, della febbre, della miseria che in questi ultimi anni aveva decimato quest'infelice paese, aveva preparato gli spiriti a tristi conclusioni; ma la realtà ha sorpassato ancora tutte le previsioni. Nel mentre che su tutti i punti del globo la razza umana si moltiplicava in modo regolare, in questo fatale canto di terra essa diminuiva in proporzioni spaventevoli. Nel mentre che l'Inghilterra in dieci anni saliva da 19 a 21 milioni, la vicina Irlanda scendeva da 8 a 6 1/2. L'Irlanda ha dunque retroceduto di più di trenta anni, ed è ricaduta più indietro del 1821, quando ella annoverava 6,800,000 abitanti. Nel 1841, vale a dire 10 anni fa, vi avevano in Irlanda 1 1/2 milione di famiglie; oggi ve n'hanno 450 mila di meno. In luogo di 1 1/2 milione di case abitate, non vi ha più che un milione, e le case inabitate ascesero da 52,000 a 65,000.

Che cosa è avvenuto di questi 1,500,000 individui che mancano all'appello? Fortunatamente per l'umanità e per la civilizzazione, tutti non sono morti di fame; il

più gran numero, i due terzi, emigrarono sia in Inghilterra, sia in America. Un milione d'emigranti irlandesi abbandonarono il Regno Unito e in generale quella parte della popolazione che è destinata ad accrescersi. La fecondità e la vita se ne parte, lasciando indietro la vecchiezza e l'infanzia, la sterilità e la morte.

La colpa non è tutta dell'Inghilterra moderna; ma i suoi peccati antichi essa sconta con centinaia di milioni. Vi vorrà del tempo e degli sforzi per riparare ai guasti della storia: difficile è risuscitare un Popolo; più facile è surrogarlo. Già gli Inglesi parlano di colonizzare l'Irlanda e di andare ad occupare i luoghi rimasti vuoti. Essi faranno col dinaro, colla compere delle terre, questa nuova *piantazione* che Cromwell volle già operare per mezzo delle confische, del ferro e del fuoco. Le classi emigranti erano appunto quelle che erano men suscettibili di cangiamenti, l'elemento indigeno che opponeva il più di resistenza. Oggi si spera, che la colonizzazione inglese s'introdurrà e si eserciterà più agevolmente. Ma rispetto a tanta devastazione sarà essa prezzo equivalente dell'opera?

## ITALIA

(LOMBARDO-VENETO). — Scrivono alla G. uff. di Venezia da Montebelluna maggiore, provincia di Vicenza, in data del 28 corrente:

«Era il giorno 26 luglio 1851, giorno infamissimo e incancellabile dalla memoria degli infelici abitanti del comune di Montebelluna maggiore.

Fino a quel dì la ridente prospettiva di un'ubertissima campagna esilarava l'animo degli agricoltori, beava la vista dei passeggeri. Oltre l'ordinario rigoglioso apparivano i seminati di grano tardo, fioriti gli erbaggi, e le viti, fornite a dozzina di pampini e d'uve, coronavano l'aspetto d'una natura, in quest'anno incredibilmente feconda.

Quando, alle ore 2 pomeridiane, con un tempo torbido bensì, ma senza alcuna allarmante sembianza, si videro sorgere come dalla terra in pochissima distanza densissime nebbie, biancastre, rapide continuamente incalzanti. Si accamparono spaventosamente in diverse forme nel cielo e cominciarono a raggrarsi intorno a sé stesse con una celerità non credibile. Non un tuono, non un lampo, non una saetta. Calma l'aria, ma d'un opprimente spaventosissima calma. Immediatamente mutarono apparenza le nubi, e a lunghe strisce pendenti si confermarono; quindi un rumore tremendo, uno sbuffo di vento, un nubio di minutissima pioggia. Poscia (rifugge l'animo al tristo pensiero!) una tempesta grossissima, trasportata da furioso uragano, piovve. Le foglie, le frondi, i rami degli alberi, le tegole delle case volavano intorno. La confusione, il rumore da non potersi immaginare. Dieci minuti continuò la tempesta; tempo interminabile, quasi che non essi si trasformassero nell'eternità, ma l'eternità in essi venisse trasformata. Alla fine passò; ma all'infelice colture e mesi e stagioni parvero scorse.

Era il gennaio!

Freddo l'aere, nuda d'ogni frutto la terra, sol di ghiaccio coperta, non più una foglia sulle piante, non più il verdeggiare d'un'erba.

Desolazione, estirpazione dovunque! Alberi schiantati, rami infranti e trasportati lontani dalla radice, i coperti delle case disordinati e pesti.

Molti villici e donne, sorpresi, nei campi, non ebbero nè dalle piante nè dai covoni di frumento sufficiente riparo; insanguinati e pesti, e quasi soffocati rimasero. Gli uccelli, infine i lepri, istintivamente riuniti, si trovarono a torse uccisi e laerci.

Chi dirà il dolore dei possidenti, dei coloni il pianto, la disperazione dei villici?

Chi ha sentimento d'umanità, chi pensa alle conseguenze d'un tale disastro, potrà forse immaginarlo. I danni di oltre quattromila campi sono incalcolabili per lo sfacelo delle piante, dei gelati, delle viti, per cui se ne sentiranno per anni venturi.

Che sarà di tante famiglie, se gli sconcerti, finor sostenuti, questo estremo s'aggiunge?



Milano 29 luglio. Corre voce che sia per presentarsi all' E. R. Luogotenente una ragionata rappresentanza della Camera di Commercio di questa provincia, a quanto dicesi, nella vista di dimostrare i gravi inconvenienti che deriverebbero sia nei rapporti dei negozianti, sia nei rapporti dell'erario, se dovesse essere mantenuta in tutto il suo rigore la disposizione di legge che obbliga tutti gli esercenti alla presentazione del loro bilancio per somministrare agli appositi uffici di commisurazione le basi atte a determinare la rendita ottenuta nel 1850. Crediamo che il rapporto concluda con diverse ragioni tendenti a far preferire una combinazione secondo la quale venisse stabilita una somma fissa da surrogarsi a quell'imposta incombente sui contribuenti e poco sicura per l'erario.

Se la nuova Camera, impossessata di questo importante argomento che commove in alto grado tutto il corpo commerciante, ha saputo innalzarsi all'altezza del suo mandato concedendo la schiettezza col rispetto, essa avrà inaugurato bene l'aurora della sua esistenza legale. (E. B.)

Il 28 luglio cadente furono dal consiglio di guerra in Milano condannati:

1) A dodici mesi d'arresto militare in ferri con un digiuno per settimana, Porri Achille di Andrea ed Annunziata Gattoni, d'anni 17, di Calvenzano nella Provincia bergamasca, temporaneamente abitante a Milano come studente di filosofia, celibe, cattolico, reo di pubblica violenza mediante maltrattamenti in istrada di una persona ed opposizione alla stessa di fumare.

2) A 4 settimane d'arresto militare per detenzione di armi, Biraghi Fermo detto Lucchi, di Francesco e Maria Bujetta, milanese, ammogliato, d'anni 78, contadino; la qual pena gli venne per grazia interamente condonata in vista di molte circostanze mitiganti a suo favore.

Milano, dall' E. R. Comando militare della Lombardia il 30 luglio 1851.

(Toscana) Firenze 28 luglio. — Il *Monitore Toscano* reca nella parte ufficiale: « Con risoluzione del 26 corr. il ministro dell'interno ha vietato l'introduzione in Toscana del giornale di Torino *La Campana*, atteso una clamorosa corrispondenza ch'era inserita nel suo n. 276.

Leggesi nel *Risorgimento*: Un documento, curioso ed interessante leggesi stampato nel *Costituzionale* di Firenze, cioè la formula antica di un giuramento che si vuole far prestare a tutti i consiglieri municipali di nuova nomina. Ma sembra che fin da principio questo progetto abbia incontrato gravi difficoltà, giacché per ora il nuovo giuramento si imporrà solo ai magistrati. E dicesi che straordinarie precauzioni si prendono per ottenere che venga almeno da questi prestato.

(Stato Romano). — Roma 20 luglio. Le corrispondenze di Roma parlano di prossime modificazioni ministeriali. L'avv. Giansanti dal ministero della grazia e giustizia sarà trasferito alla Direzione generale del debito pubblico; il portafoglio della grazia e giustizia pure dovrà essere assunto da monsign. Ruffini direttore generale di polizia; il cav. A. Galli da facente funzione di ministro delle finanze ottiene definitivamente quel posto, e gli viene aggiunto come sostituto il cav. Antonio Neri.

Il 17 luglio a sei ore del mattino fece la sua entrata per la Porta Cavalleggeri il grosso dei rinforzi di truppa arrivati ai Francesi. Erano 2200 uomini col settimo battaglione dei cacciatori d'Orléans. *Volens volens* hanno dovuto sgombrare i monaci Domenicani di Santa Maria sopra Minerva, quelli di S. Francesco, quelli dei dodici Apostoli, e i Cisterciensi di San Bernardo, e ricevere l'alloggio delle truppe nuovamente arrivate. Il resto ha preso stanza nel palazzo dell'Inquisizione e nel convento di Sant'Agostino. Forse non è lontano il momento in cui sederanno altrettanti pantaloni rossi in ciascuno dei «lustris» romani a mensa coi reverendi padri. Il Genio francese agogna sempre di possedere il palazzo del Quirinale considerato come un punto strategico d'occupazione, e il papa cercando scusarsi, ha offerto in vece la caserma di piazza Scossa-Cavalli che contiene 2000 uomini ma venne rifiutata.

Dominano grandi sospetti nei Francesi dacché ebbe luogo la gita a Castel Gandolfo: ogni passo che sembri fare la corte papale per avvicinarsi ai Napoletani od agli Austriaci li rende vieppiù diffidenti e guardinghi. Anche il cardinale Antonelli non è perfettamente tranquillo perché nessuno può sapere quel che uscirà dalla prossima crisi elettorale in Francia. Bisogna pur troppo lasciare che Austriaci e Francesi si guardino in viso, non potendo sopprimere la Francia voglia limitare il suo territorio di occupazione per ampliare quello degli Austriaci e dei Napoletani. (G. U.)

Leggesi nel *Risorgimento*:

Si ripete ogni dì la notizia che la custodia di Roma possa venir affidata a dodici mila Svizzeri del re di Napoli, che sarebbero nel regno ed in Sicilia surrogati da altrettanti Austriaci; ma l'insistenza dei Francesi a voler occupare il sant'ufficio, la voce che pensino anche di accasermarsi a Monte Cavallo, le dichiarazioni fatte, non ha guari, dal ministero della Repubblica alla commissione dell'Assemblea relativamente alla occupazione di Roma, sono altrettante ragioni per credere che in quel progetto non abbia parte la Francia, ed anzi che vi sia ostile. Il che ne aggiornerebbe indefinitamente l'attuazione.

(Due Sicilie). — Si scrive da Napoli che due vascelli da guerra inglesi furono veduti recentemente sulle coste della Sicilia, senza che dapprima se ne sapesse la destinazione. Ora veniamo a sapere che essi sono incaricati di prender possesso a nome della corona inglese d'un'isola abbastanza grande che si forma adesso nelle vicinanze di Bandoleira, punto commerciale importantissimo. Si dice che l'isola è già visibile, e che la si vede formare.

(Corr. dell'Opinione)

Il foglio ufficiale di Trieste prende dal *Risorgimento*: Napoli, 20 luglio. La causa del 15 maggio procede innanzi, e jeri la gran corte ha rigettato tutte le gravi eccezioni d'incompetenza prodotte nei loro costituti dai signori Barbarisi, Spaventa, Leopardi, Scialoja, Jacovelli, Pica ed Amodio. L'atto di accusa fu compilato dagli scrittori dell'*Ordine*; esso contiene molte inesattezze, poiché p. e. il deputato Massari e il suo collega Ulisse de Dominicis sono imputati come costruttori di barricate il 15 maggio 1848 nella via Toledo, mentre il primo quel giorno trovavasi a Milano e l'altro nel Galento, come risulta da un documento prodotto a suo carico nel processo medesimo; e si annoverano fra i deputati sediziosi Giovanni Andrea Romeo e Aurelio Saliceti, che non lo erano. — V'è un processo contro Leopardi, Spaventa, Massari, Fiorentino, Romeo e altri, che intervennero al congresso federativo di Torino, presieduto allora da Gioberti; il Leopardi è accusato di aver ivi promosso insieme agli altri la separazione della Sicilia dal regno di Napoli, e sebbene dalle autografe corrispondenze di Leopardi apparisca tutto il contrario, il procurator generale domanda la pena capitale tanto per lui che per i suoi coaccusati. — Fra i documenti criminosi dell'atto di accusa del 15 maggio è il programma del ministero costituzionale del 5 aprile, approvato e firmato dal re. Si attende la notificazione della decisione della gran corte per produrre ricorso alla suprema corte di giustizia.

Tutte le corti del regno sono indefesse nell'occuparsi di processi politici, e nel condannare alla prigionia; quella dell'Aquila condannò testé a nove anni di reclusione i componenti il *Circolo costituzionale*, alle cui tornate intervenivano il vescovo della diocesi e tutte le autorità, compreso il presidente della stessa corte giudicante. La stessa condanna a 24 anni di ferri il barone Cappa e un ex-giudice della stessa corte, perché firmarono primi la protesta del comitato elettorale aquilano contro lo scioglimento della Camera dei deputati del 15 maggio 1848. La gran corte di S. Maria di Capua decise nella settimana scorsa la causa dell'*Unità italiana* per gli imputati della provincia; tre notabilità del paese furono condannate a 19 e 20 anni di ferri, altri degli accusati a pene minori.

Malta, 21 luglio. Da persone che si vogliono per ben informate ci si assicura che la flotta inglese, che qui si attrova, o parte di essa, questa sera o dimani, si metterà alla vela per la volta di Livorno.

## AUSTRIA

Il tribunale militare di Vienna notifica sotto data 30 p. p., d'aver condannato dopo l'ultima notificazione emanata il 20 p. p.:

Per aver prestato aiuto alla diserzione d'i. r. soldati un oste a 8 mesi e la di lui moglie a 5 mesi di carcere;

Per aver offeso con fitti o parole gli organi di sicurezza pubblica, 9 individui alla pena del carcere da 30 giorni a 2 mesi; 5 alla pena del bastone da 10 a 80 colpi, e una femmina a 20 vergate;

Per detenzione d'armi, un cappellaio all'arresto di 14 giorni;

Per aver offeso un ufficiale, un cameriere a 15 colpi di bastone;

E per aver esercitato il commercio girovago senza averne autorizzazione, un cameriere senza servizio a 20 colpi di bastone.

Secondo la *Lith. Zeit. Corr.* il 29 luglio alle nove ore di sera vi fu nel ministero di finanze una grande con-

ferenza sotto la presidenza del sig. ministro che durò fin oltre la mezza notte. Senza dubbio soggetto delle peritrazioni saranno state le imminenti operazioni finanziarie. Il sig. ministro di finanze, a quanto ci viene assicurato, si trovò indotto, atteso il miglioramento seguito anche all'estero del corso delle carte di Stato, di aggiornare per qualche tempo l'attuazione dell'imprestito.

Si legge ancora nella *Lith. Zeit. Corr.*: La notizia recata già da qualche tempo da alcuni giornali, che la propaganda rivoluzionaria in Londra voglia far effettuare la falsificazione dei boni di banca dei vari Stati d'Europa, e per tale modo sottoannuire il loro credito, sembra che non sia affatto priva di fondamento. L'esecuzione per altro di un tale progetto pare sia stata soffocata fin dal suo nascere. Un emissario che portava seco delle banconote probabilmente sorte da questa fabbrica pel valore di circa 20,000 fr. venne arrestato a Costantinopoli; il ministero turchese degli esteri, dicesi, avere disposto che se ne facesse la consegna in mani del governo austriaco, ed è probabile che tra poco parecchi capi della suddetta propaganda saranno obbligati a comparire al banco degli accusati nanti il giornale di Londra come falsatori di denaro.

Vari fabbricanti della città di Vienna hanno pregato il ministro, di comperare all'esposizione di Londra diversi articoli che potranno servire di modello alle fabbriche austriache.

Trento, 29 luglio. Si legge nel *Giornale del Trentino*: Jeri s'era qui sparsa la voce che un significante trasporto d'armi, diretto per Verona, fosse stato sequestrato alla dogana. Siccome non dubitiamo, che la fama non tarderà al solito di portar oltre colle solite esagerazioni questa falsa notizia, crediamo ben fatto raccontare la cosa quale ci fu riferita da testimoni oculari.

Nella mattina di jeri, 8 gendarmi e 4 guardie di polizia incontrarono a poca distanza da Trento 2 così dette bare a due ruote tirate da 4 cavalli ed un carro pure con 4 cavalli, carichi, a quanto si diceva di merci di ferro caricate a Bolzano e scortate da ballette di transito per Verona. Le guardie di polizia passarono oltre, e i gendarmi accompagnarono il convoglio alla dogana di Trento, dove le casse furono scariate, spionbate e visitate alla presenza dell'E. R. finanza e d'un ufficiale superiore di gendarmia. Risultò diffidati dalla visita, che il carico era composto di ferramenta e parti di macchina, per lo che si ripose il tutto nelle casse che furono ripiombate, e caricate di nuovo sui carri.

Ci assicurano di più che il convettore fu pienamente indennizzato delle spese dello scarico e carico, e del danno risultante dalla fermata.

## GERMANIA

Francoforte, 26 luglio. Nelle sedute di comitato della Dieta federale del 21 anteprime mese venne discussa, per quel che dicesi, la proposta per l'istituzione del tribunale arbitro e la liquidazione del senato d'Amburgo.

Qui si parla d'una comunicazione confidenziale del governo francese, la quale rispetto ai dibattimenti sulla revisione ed alla progettata rielezione di Luigi Bonaparte a presidente della Repubblica sarebbe stata trasmessa alle potenze maggiori ed alla Dieta federale. L'ultima dichiarazione di Cavaignac sembra abbia destato dei timori.

Lipsia 25 luglio. Il tribunale criminale ha questa mattina sequestrato il N. 572 dell'*Universale Gazette* alem. Come si sente n'è stata la ragione una notizia data nella rubrica *Inghilterra*, contenente una lettera del sig. Gladstone a lord Aberdeen sulle cose napoletane. (Waud.)

La *Gazz. croc.* assicura che a Cassel si sta compilando con zelo un nuovo progetto di Costituzione.

Treviso, 25 luglio. L'editore della *Gazzetta di Treviso*, sig. Walther, ha intentato accusa presso questo giudizio provinciale contro la sospensione della predetta gazetta. L'affare è stato discusso quest'oggi, e si dice, che il governo abbia messo in dubbio la competenza del giudizio provinciale riguardo quest'affare.

Dal Badese. L'emigrazione dal nostro granducato cresce in modo straordinario. I piccoli proprietari vendono tutto quanto possiedono e possono, lasciano la casa vuota ai loro eredi ipotecnari e se ne vanno per cercare nell'America miglior fortuna. V'ha dei villaggi che sono vuoti nel vero senso della parola, e v'ha bieri: casi che il governo mandò gendarmi colle loro famiglie in simili luoghi per proteggere le abitazioni contro i conta liti delle vicinanze, i quali senza tema toglievano le tegole dai tetti per trasportarli a casa loro.

Darmstadt. In questa città desta sordidissima sensazione, che alcune di quelle persone le quali, non sono

per aver po  
della pena  
tradizione  
zi del gio  
nuovo ben

Nella  
seguito di  
« Si  
vizio di S.  
vi l'ordine  
a realizzar  
di spendere  
zione.

Ma in  
sarà mai, qu  
un'armata s  
di organizza  
nieri si, ma  
la guardia c  
che sarà or

Siccome  
crediamo di  
mine alle o  
lino, la qua  
talia. Quest

Una s  
del nord, al  
altri governi

Questi  
mento diplo  
di Olmutz e  
cortesia ven  
molto bene  
Francia era  
sentimenti d

Parla  
Montagna, t  
tito repubb  
denza per i  
denziale, co  
contro il pa  
léans, che a  
zio delle im  
veder sorgere  
miglia.

Parla  
alcuni d'ava  
smentita. Il  
capo legittim  
candidatura  
stata votata

Ecco  
sione di per  
scorso anno  
de Larocheje  
gon. Chungu  
steyrie, Pica  
Girardin, No

La co  
ciso che n  
per la legge  
che domandi  
progetto di l

La co  
modificato  
riamente e  
dello Stato  
25 per quell  
maggioranza  
ferrata da L  
anni alla co

La co  
manda di pro  
sottoposta all  
cato del rap  
termine.

La Go  
docuto occup  
di oltreggio a  
lizia di immo



per anni passati interi tre anni, proposero l'abolizione della pena di morte, combattono adesso per la sua reintroduzione. Le stesse pretendono inoltre, che la competenza del giuri, cui prima volevano veder estesa, venga di bel nuovo ben bene ristretta.

## FRANCIA

Nella *Patrie*, foglio ministeriale, del 14 leggiamo la seguente dichiarazione:

« Si pensa, senz'altro, ad organizzare a Roma per servizio di S. S. una guardia abbastanza forte per mantenere l'ordine e la sicurezza; ed ove questo progetto venga a realizzarsi, la Francia si vedrebbe esonerata dell'obbligo di spendere somme importanti per soddisfare a quella missione.

Ma in ogni caso, non è giammai stato, come non lo sarà mai, questione di rimpiazzare l'armata francese con un'armata napoletana o austriaca. La guardia che si spera di organizzare è una guardia nazionale composta di stranieri sì, ma di stranieri al soldo del papa come altre volte la guardia svizzera. E probabilmente questa stessa guardia che sarà organizzata.

Siccome stiamo facendo rettificazioni di questo genere, crediamo di dover smentire la voce corsa di una nota comune alle corti di San Pietroburgo, di Vienna, e di Berlino, la quale sarebbe stata indirizzata a vari governi d'Italia. Questa nota non ha giammai esistito.

Una sola comunicazione è stata fatta dai tre sovrani del nord, al governo francese in prima, ed in seguito agli altri governi dell'occidente di Europa.

Questa comunicazione, che costituisce il solo documento diplomatico, che sia stato prodotto dalle conferenze di Olmütz e di Varsavia, aveva specialmente il carattere di cortesia verso la Francia. Essa era concepita in termini molto benevoli, e assicurava che nessun pensiero ostile alla Francia era esistito in queste conferenze, provocate più da sentimenti di famiglia, che non da ragioni di Stato. (?)

Parlasi d'una riunione tenuta da membri della Montagna, tendente a conciliare tutte le gradazioni del partito repubblicano onde scegliere un candidato alla presidenza per il 1852. — E a proposito dell'elezione presidenziale, osserviamo che la *Patrie* contiene un articolo contro il partito orleanista, se non contro la famiglia d'Orléans, che si portavoce di quella fazione scuola un indizio delle inquietudini che cagiona all'Eliseo il timore di veder sorgere una candidatura fra i membri di quella famiglia.

Parlavasi molto all'Assemblea di una notizia che da alcuni davasi per sicurissima, ma che veniva da molti smentita. Il principe di Joinville, d'accordo con qualche capo legitimista, avrebbe consentito che si portasse la sua candidatura alla presidenza della Repubblica appena fosse stata votata la proposta Créon.

Ecco la lista che si faceva circolare per la commissione di permanenza, composta presso a poco come lo scorso anno: sigg. Lamoricière, Charas, Dufaure, Berryer, de Larochejaquelein, G. Favre, De Lamartine, Thiers, gen. Changarnier, Barrot, Larabit, gen. Cavaignac, de Lamoignon, Piscatory, Leo de Laborde, Pascal Duprat, Emile Girardin, Nettement, de Broglie, de Morny.

(Corresp. da Tours.)

La commissione dell'amministrazione interna ha deciso che non domanderebbe la seconda deliberazione per la legge organica dei comuni prima della proroga, ma che domanderebbe che sia posto all'ordine del giorno il progetto di legge sui consigli di prefettura.

La commissione della strada ferrata d'Avignone ha modificato gravemente la decisione da lei presa anteriormente e che consisteva a far accordare sui fondi dello Stato 30 milioni per la linea da Châlons a Lione, e 25 per quella da Lione ad Avignone. Essa ha deciso, alla maggioranza di 7 voti contro 6, che la parte della strada ferrata da Lione ad Avignone sarebbe concessa per 99 anni alla compagnia Talabot.

La commissione dei congedi ha deciso che una domanda di proroga dal 20 agosto al 20 ottobre sarebbe sottoposta all'Assemblea. Il sig. Manereau è stato incaricato del rapporto che dovrà esser fatto nel più breve termine.

La *Gazette des Tribunaux* narra che il giuri ha dovuto occuparsi per la prima volta di giudicare il delitto di omicidio ai buoni costumi per via dell'esposizione pubblica di immagini oscene eseguite col dagherrotipo.

## INGHILTERRA

Londra 25 luglio. Jersera ebbe luogo un'adunanza degli elettori di Londra, presieduta dal sig. Ralkerlurrie. Vi assistevano molti membri liberali del Parlamento. I sigg. Salomons e Rothschild vennero accolti con fragorosi applausi. Si pronunciaron parecchi discorsi circa la via da seguire per ottenere l'ammissione degli Israeliti al Parlamento, e si adottò una petizione alla Camera dei Comuni, tendente a questo scopo, ove le si chiede di non badare all'opposizione sistematica della Camera dei Lordi e di accettare senz'altro gli Israeliti. — L'aldermano Salomons, nel suo discorso fatto ieri alla City, accennò come le sue condizioni private fossero differenti da quelle del barone di Rothschild, non occupandosi egli ormai minimamente di commercio, ma soltanto di affari pubblici, e ciò per giustificare il contegno più riguardoso e prudente del barone. Notò che s'egli verrà condannato nell'imminente processo, dovrà pagare non solo una multa di 500 l. st. per ognuna delle sue tre votazioni alla Camera dei Comuni, ma perderà i più importanti diritti civili, quelli cioè di votare, di occupar una carica comunale, di entrare in possesso d'una successione, d'esser tutore ecc.; e che il barone di Rothschild, qual capo d'una gran casa commerciale, non poteva esporre a tale pericolo gli interessi propri e i molti altri che gli sono affidati.

Nella sua tornata del 24, la Camera dei Comuni si occupò della terza lettura del bill delle dogane.

Il sig. Herries presentò un emendamento inteso ad assicurare l'esecuzione delle disposizioni dell'atto 12 e 15 Victoria, che autorizzano la regina ad adottare, rimpetto ad ogni potenza estera presso la cui preferenza è accordata ai navigli nazionali sovra i navigli inglesi, i provvedimenti necessari.

Il sig. Herries sostenne che doppiò la revoca delle leggi di navigazione il prezzo del noleggio avea subito una riduzione di 50 per cento a detrimento dei proprietari dei navigli del regno, e che il commercio dell'esportazione va oggi languendo per esso. Disse anche che le altre Nazioni avevano mal risposto alla generosità inglese, come quelle che han preso ciò che v'era da prendere, e dato nulla in contraccambio. In cosiffatte circostanze l'Inghilterra (conchiuse il sig. Herries) dee adottare la politica difensiva preveduta dall'atto di revoca.

Queste osservazioni, appoggiate dal sig. Young, furono energicamente e vittoriosamente combattute dal sigg. Labouchere e J. Wilson, tanto che il sig. D'Israeli impegnò il sig. Herries a ritirare il suo emendamento.

I signori D'Israeli e J. Pakington proposero poscia l'aggiornamento della discussione a fine di poter trattare varie questioni riguardanti il soggetto.

Lord J. Russell ed il sig. Labouchere combattono la proposta, e dopo un doppio voto sulla questione d'aggiornamento, il bill della dogana è letto per la terza volta e adottato.

Sir B. Hall annunciò da qualche giorno alla Camera dei Comuni che lunedì egli proporrà di dar udienza alla sbarra della Camera ad una deputazione degli elettori di Greenwich riguardo l'affare del sig. Salomons.

## SPAGNA

Madrid 20 luglio. La *Gazzetta* pubblica il prospetto delle entrate delle dogane spagnuole pel 1850. Esse presentano un aumento di 59,265,162 reali su quelle del 1849. — Lo stesso giornale reca un decreto che nomina i membri della commissione permanente de' Grandi di Spagna, come suol farsi nei casi di gravidanza della regina.

Il governo spagnuolo ricevette l'atto formale di sommissione del sultano di Sulo. Quest'isola verrà considerata d'ora innanzi come una parte di territorio di Spagna, e il sultano sarà nominato dalla regina di Spagna. Si ricevette pure la sommissione di Mindouan, sultano di Cuzamaton; egli si obbliga a non tollerare più oltre la pirateria ne' suoi Stati.

## PORTOGALLO

Lettere di Lisbona, in data del 19, pubblicate dal *Morning-Chronicle*, recano che in quella capitale si temevano nuovi moti rivoluzionari. Nel consiglio dei ministri si sarebbe trattato di sospendere l' *Habeas corpus*  e la libertà della stampa. — Secondo lo stesso foglio una sommosa popolare scoppiò a Beja. Il governatore civile della città, sig. Var, dovette fuggirne, e di là si recò a Lisbona, accompagnato da sua moglie. Il generale Mezquita, che comanda la divisione dell'Alentejo ricevette ordine di dirigersi sopra Beja.

Altre corrispondenze del *Times* attenuano di molto la gravità di quelle notizie.

## RUSSIA

L'*Allgemeine Zeitung* continua le seguenti particolarità sulla persona di Sciarmyl Bey: « Quando venti anni fa il giovane Sciarmyl Bey divenne prigioniero de' Russi, nessuno certamente sospettava che questi dovesse un giorno recar sì gravi danni alle armi russe. Anche più tardi, quando Sciarmyl era nelle scuole militari della Russia, i più s'ingannarono sulla sua futura importanza. Bensì fu egli tenuto allora per un giovane tanto intelligente quanto circospetto, tanto ardito quanto astuto; ma egli sembrava essersi dato interamente alla Russia, e animato da ambizione, aver dimenticato la sua patria. I Russi confidavano perciò in lui, credendo che egli potrebbe nelle loro mani diventare un potente strumento per conquistare il paese al di là dell'Elbora. Ma il giovane Sciarmyl smentì i loro calcoli. Ei si dedicò con zelo ed ardore allo studio della tattica e della strategia, si acquistò le più precise cognizioni sullo stato dell'armata russa e della Russia in generale; cercò di sapere tutto ciò che gli parve necessario pe' suoi fini posteriori, e sparì all'improvviso, quando lo si poté sospettare meno, per entrare nella lotta sul suolo della sua patria contro i nemici della medesima e del suo Popolo. Egli organizzò le valorose, ma sino allora sregolate schiere de' guerrieri circassi, ordinò il modo di condurre la guerra, stabilì le comunicazioni fra le parti separate de' Circassi in modo che all'uopo le poteva concentrare ed assalire le parti più grandi dell'esercito russo; invece di piccoli attacchi contro i forti confinati de' russi, condusse la guerra in grande, e riuscì in tal modo a risultati che vediamo da 5 o 6 anni in qua. La sconfitta dei generali Nesterow e Srebiakow, la fuga dell'armata russa sino nelle pianure di Tiflis; la perdita di munizioni e di genti, dicesi essere stata questa volta così grande come non lo fu mai da 20 anni in qua. Tutte le posizioni forti, acquistate con tanta pena, sono perdute. Gli sforzi de' generali Sass, Grobke, Golowin, Woronzoff hanno fruttato poco o nulla: i Russi stessi si sono in Sciarmyl educati un abile e forte nemico. Egli conosce il loro modo di far la guerra; egli conosce la loro debolezza e la loro forza, e principalmente la politica del loro oro che ha seminato la discordia anche fra le stirpi circasse. Sciarmyl aveva nella Russia imparato a conoscere i traditori della sua patria; il suo ritorno era la loro ruina.

Alcuni reggimenti provenienti dal Caucaso sono giunti qui a Varsavia, e vi saranno rimpiazzati da altri dell'armata che è qui in guarnigione, e che sono di già in marcia.

Si vuol sapere che uno dei generali che comandavano nell'Ungheria sarà incaricato del comando superiore nella guerra contro i Circassi.

## ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. — Parigi 29 luglio. L'Assemblea legislativa ha deciso di prorogarsi sino al 4 di novembre.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 1 Agosto 1851.

CORSO DEI CAMBI	CORSO DELLE CARTE DI STATO
Amsterdam 2 m. 163 1/4 L.	Metall. a 5 0/10 . . . 97 1/8
Augusta 2 m. 118 1/4	• 4 1/2 0/10 . . . 98 1/4 1/16
Frankforte 3 m. 117 1/4	• 4 0/10 . . . —
Genova 2 m. 137 1/4	• 4 0/10 . . . 95 1/4
Anversa breve 172	• 4 0/10 . . . —
Livorno 2 m. 116 1/4	• 2 1/2 0/10 . . . —
Londra 3 m. 11. 32	Prestito St. 1854 p. 5. 300
Lione 2 m. —	• 1820 . . . 250
Milano 2 m. 118 1/4	Obbligazioni del Banco di
Marsiglia 2 m. 138 3/4	Vienna a 2 1/2 p. 0/10 .
Parigi 2 m. 128 3/4	• 2 1/2 . . . —
Trieste 3 m. —	Azioni di Banco . . . 1243
Venezia 2 m. —	Agio degli c. r. Zecchini p. 0/10
Bolavski per 31 giorni	
vista par. 233	
Costantinopoli	

(SETE). — Milano 30 luglio. Le transazioni camminarono più lente in questi ultimi due giorni, in tutte le sorti, ma segnatamente nelle greggie. Nessuna notizia dell'estero degna di particolare osservazione. La vicina epoca delle fiere tiene in forse le operazioni. (E. della B.)

Valenza 20 luglio. Le sete gregge sono sempre ricercate. I filatoieri acquistano le piccole partite a prezzi sempre maggiori. Anche a Lione e Saint-Etienne gli affari sono attivissimi; avvi ricerca tanto per trame che per organzioni; curissime vi sono le sete straniere nuove, e quei pochi campioni che comparvero si pagarono a caro prezzo. 9/10 D sete gr. italiane filate alla frau. 62 a 65 fr. al chil.

— I mercati di Aubenas Joyeuse sono affollati: la merce vi abbonda. Le sete sostenevansi da 57 a 58 fr. e sul tardi a 56. 90.

Questa sera la Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon rappresenta: *CLAUDIA*. Drama in 5 atti di G. Sana nuovissimo.

Domani a sera si rappresenta: *PAGLIACCIO*. Drama in 5 atti di D'Euery e Fournier, nuovissimo.



## APPENDICE.

## NOTIZIE DIVERSE.

(Le vie commerciali degli Stati Uniti d'America dall'Est all'Ovest. Continuazione.) I più solidi lavori intorno alla questione d'una strada ferrata che congiungerebbe il mare Atlantico col Pacifico devono al sig. Whitney, che per 6 anni dedicò a tale questione tempo e danaro. Secondo le sue proposte fatte nel 1848 al Congresso e da questo accolte con approvazione, la strada ferrata comincerebbe dal lago Michigan, valicherebbe il Mississippi presso Prairie du Chien (distante dalla Nuova-York 1141 m. inglesi, da Baltimore 948, da Charleston 1097, dalla Nuova Orleans 850), e si dirigerebbe poi per il passo del Sud (940 m. inglesi dalla Prateria del Cane) all'Oceano Pacifico, il quale alla foce del Columbia è discosto dalla Prateria del Cane 596 m. geografiche. Whitney calcola la lunghezza della via ferrata, dal lago Michigan fino all'Oceano Pacifico, a 441 m. geografiche, e le spese a 70 milioni di dollari (1 milione di lire austriache per miglio geografico). Come sovvenzione per parte dello Stato egli domanda 60 miglia inglesi di terra a due lati della via ferrata, la cui vendita basterebbe a coprire le spese. Poiché acconsentendo a tale proposta il governo farebbe il dono di 92,160,000 acri di terra, e vendendo l'acre 4 1/4 di dollaro, si avrebbe il fondo di 415 milioni di dollari, e per il caso che un quarto del terreno non si prestasse alla vendita, un fondo di circa 86 milioni.

Una piccola variazione di questo piano contiene la proposta del senatore Douglas d'Illinois. Egli propone di fare la prima stazione di tale strada a Council-Bluffs sito sulla riva destra del Missouri, 40 m. inglesi al disopra dell'imboccatura del Platte, nell'attuale territorio di Nebraska. Il senatore Benton ha proposto come primo punto di partenza la città di S. Louis, nello Stato Missouri, l'emporio commerciale più importante nell'interno dell'Unione. La quale via avrebbe ugualmente da condurre alla foce del Columbia; seguendo a un dipresso la via settentrionale delle carovane. Essa avrebbe la lunghezza di 432 miglia geografiche.

Frattanto che gli Stati settentrionali meditano gli anzidetti piani, gli abitanti degli Stati meridionali si determinarono a costruire una via la quale per congiungere i due mari partirebbe da Charleston o Savannah. Dapprima essa doveva dirigersi sopra Natchez, sita sulla riva sinistra del Mississippi, e terminare al mare Pacifico nel porto messicano di Mazatlan, sito sotto il 25. grado di latitudine bor. e volto contro la parte meridionale della California. Ma poiché gli Stati Uniti acquistarono l'Alta California cogli eccellenti porti di San Diego, Monterey e San Francisco, volsero fare alla via ferrata una direzione più settentrionale, e valicare il Mississippi presso Memphis nello Stato di Tennessee. Questo piano fu studiato principalmente da Maury, ufficiale di marina. Vantaggi della piazza di Memphis sono: che da essa a Charleston è pressochè terminato il tronco di via ferrata, ch'essa è fuori delle basse del Mississippi dove regna la febbre, ch'essa è sita sul fiume principale dell'Unione, nella parte più fertile di questa, e in sito opportuno per servire di anello al Messico. La direzione più ovvia di questa via ferrata da Memphis a Monterey o San Francisco sarebbe quella che or prende la via commerciale di Arcansas a Santa Fe; ed essendo Memphis da Fort Smith distante 270 miglia, la lunghezza totale di questa via ferrata dal Mississippi all'Oceano Pacifico ammonterebbe a 402-415 m. geografiche. I partigiani di questa via meridionale allegano in suo favore: che la settentrionale richiederebbe tanto per la sua maggiore lunghezza come per la difficoltà del suolo, spese maggiori, laddove la meridionale attraverserebbe la fertile valle del Mississippi e il mezzo della California; che di quella per una gran parte dell'anno non si potrebbe far uso, nè vederla terminata prima di 20 anni, laddove la meridionale potrebbe in sette anni condursi a fine. In favore della via settentrionale si adduce all'incontro, ch'essa creerebbe all'Unione nuovi territori, che nell'Oregon trarvi ricchissime cave di carbon fossile, dalle quali provvederebbero a buon mercato la nuova via, e che questa è la più breve ancora onde congiungere l'Unione con una parte dell'Asia, per cui s'avvierebbe non soltanto il commercio dell'Unione con quella parte del mondo, ma ben anche gran parte di tale commercio d'Europa.

All'incontro Maury allega due altre ragioni le quali dovrebbero assecurare la vittoria alla via meridionale: la

eccellenza dei porti dell'Alta-California sopra quelli dell'Oregon, e la dipendenza della foce del Columbia dai porti inglesi, favorevolmente siti nell'isola di Vancouver e dello stretto di Foca. Gli Stati Uniti avere ad erigere all'Oceano Pacifico arsenali e depositi per la marina, ciò doversi fare allo sbocco della via ferrata, ed essere imprudente il farlo nelle vicinanze immediate d'una potenza rivale. Carbon fossile inoltre essersi scoperto già fin d'ora anche in molti punti della California.

Dall'esposizione fatta hassi il seguente prospetto della lunghezza delle proposte vie in miglia inglesi:

via ferrata da costruirsi	
dal lago Michigan ad Astoria	2050
da S. Luigi ad Astoria	2080
da S. Luigi a S. Francisco	2150
da Memphis a Monterey	1850

via percorsa attualmente	
dal lago Michigan alla Nuova-York	960
da S. Luigi a Baltimore	800
da S. Luigi a Baltimore	800
da Memphis a Charleston	510

La lunghezza totale de' passaggi dal mare Atlantico al Pacifico è quindi approssimativamente in m. geografiche: dalla Nuova-York ad Astoria 650 da Baltimore ad Astoria 626 da Baltimore a S. Francisco 657 da Charleston a Monterey 515 vale a dire la distanza quadrupla d'una strada ferrata che dal mare Adriatico al mare Nordico andando congiungesse per la più corta via Trieste con Ostenda. (continua)

— Togliamo dalla *Triester Zeitung* il seguente quadro statistico delle Compagnie inglesi per la navigazione a vapore: Le cinque principali Compagnie hanno diretto la loro sfera d'operazione come segue: La *Peninsular and Oriental-Company* per le linee del Mediterraneo, Levante ed Indie Orientali; la *Royal-Mail* per i viaggi al Brasile e alle Antille; la *Compagnia Cunard* per i viaggi fra Liverpool, Nuova-York e Boston; la *General-Screw-Company* per la linea del Capo; la *Pacific-Company* per i viaggi fra Panama e Valparaiso. La *Peninsular and Oriental-Company* possiede la flotta più numerosa delle compagnie succitate; essa conta 25 vapori: *Beetle* e *Hindustan* ciascuno di tonnellate 1800, *Precursor* e *Oriental* di 1,600, *Malta* di 1525, *Ripon* e *Haddington* di 1500; *Indus* e *Pottinger* di 1,400, *Singapore* e *Ganges* di 1,500, *Pekin* di 1180, *Sultra* e *Evadne* di 1,400, *Achilles* di 1,000, *Tagus* di 900, *Eric* di 850, *Braganza* di 800, *Edy Wood* e *Montrose* di 650, *Pascha*, *Iberia* e *Jupiter* di 600, *Madrid* di 500, *Canton* di 400; portata totale 27,553 tonnellate. Oltre a questi, la Compagnia fa ora fabbricare quattro nuovi bastimenti, dei quali uno in ottobre e due in dicembre di quest'anno dovranno essere varati, e l'ultimo in marzo dell'anno venturo, epoca nella quale saranno pronti alla vela: due avranno una portata di tonnellate 4,750 e due di 4240. — La Compagnia per la linea delle Antille e del Brasile possiede 15 piroscafi con la portata di 15,704 tonnellate, cioè: *Arion*, *Clyde*, *Dee*, *Medway*, *Great Western*, *Seymour*, *Gay*, *Tecnot*, *Trent* e *Thames* ciascuno di tonnellate 4,280, *Conway* di 850, *Dorset* di 711, *Eagle* di 650, *Prince* di 450, *Eske* di 240. Cinque grandi navi sono in lavoro, ed entreranno in breve in servizio; esse sono: *Amazon* di 2,256, *Demerara* di 2,518, *Magdalena* di 2,250, *Orinoco* di 2,245, e *Parana* di 2,252 tonnellate. — Gli otto legni della Compagnia *Cunard* hanno una portata complessiva di 45,479 tonnellate, cioè: *Asia* e *Africa* ciascuno di 2,200, *America*, *Niagara*, *Europa* e *Canada* di 1,800, *Cambria* di 1,428 e *Satellite* di 1,156. I due che si stanno fabbricando e che saranno allestiti in ottobre, *Arabia* e *Persea* avranno ciascuno una portata di 2500 tonnellate con macchine della forza di 950 cavalli. — Gli otto piroscafi destinati per la linea del Capo sono a vite ed hanno un totale di portata di 5,266 tonnellate, cioè: *Propontis* di 560, *Bosphorus* ed *Hellasport* ciascuno di 556, *Earl of Auckland* di 450, *Sir R. Peel* e *Lord J. Russell* ciascuno di 520, *City of London* e *City of Rotterdam*, ciascuno di 272 tonnellate. Quattro nuovi piroscafi sono in corso di lavoro, tre d'essi avranno una portata di 1750 ed uno di 900 tonnellate. Quest'ultimo, *Narvinges*, ed il *Queen of the South* di 1,750 tonnellate saranno allestiti nei primi giorni di autunno. — I quattro bastimenti che servono la linea di Panama e Valparaiso sono: *Pera* e *Chili* ciascuno di 658, *New Granada* di 640 e *Equador* di 525 tonnellate. Pel medesimo servizio sono anche in lavoro quat-

tro vapori della portata totale di 4,400 tonnellate; essi sono di ferro, e devono filare 12 nodi all'ora e trovarsi nel mare Pacifico al più tardi in aprile. — Alle Compagnie accennate appartiene, mercè ai sussidi ad esse accordati dal governo, una flotta potente di 60 legni con la portata totale di 62,789 tonnellate, la quale avrà in seguito uno sviluppo sempre maggiore.

Leggesi ancora nella *Triester Zeitung*: Il primo vapore che passò l'Oceano fu il *Sacannah* di 550 tonnellate che nel 1819 venne dalla Nuova-York a Liverpool. Esso si servì durante il viaggio anche delle vele, ed impiegò sei giorni di più che i piroscafi ordinari. Dieci anni più tardi il *Great Western* di 1,540 tonnellate tentò col *Sirius* la seconda prova. Esso lasciò Bristol agli otto aprile 1858, dopo che il *Sirius* lo aveva preceduto da Cork di tre giorni, entrò il 25 aprile in Nuova-York alcune ore dopo del *Sirius*. Da quell'epoca sino al 1844 esso fece 55 viaggi all'America, nei quali con una velocità media di 9 leghe e mezzo all'ora pel viaggio d'andata e di 11 leghe e un quarto per quello di ritorno; per l'andata parimenti in medio di 15 giorni e 42 ore, per ritorno 15 giorni e 18 ore. La buona riuscita di questi tentativi indusse il governo inglese a stabilire il servizio postale fra l'Inghilterra e l'America del Nord a mezzo di piroscafi, ed il sig. Cunard di Halifax si assunse l'obbligo di spedire i disposti da Liverpool ad Halifax, Quebec e Boston due volte al mese, verso un indennizzo annuale di 65,000 lire sterline. Più tardi si sospese la via viziosa di Halifax; al contrario venne stabilita una comunicazione settimanale fra Liverpool, Boston e Nuova-York, aumentando il sussidio a 145,000 lire per anno. Nell'anno 1840 l'ammiraglio conchiuse un trattato colla *Royal Mail Company*, in virtù del quale questa compagnia verso un'annuale bonificazione di 240,000 sterline, si assunse la comunicazione postale con le Antille e l'America del Sud, e nel 1846 fu concesso un bonifico di 20,000 lire alla Compagnia *Pacific*, la quale s'incaricò della comunicazione nel mare Pacifico da Panama a Valparaiso. Nell'anno 1850 si aprì una comunicazione col Capo a mezzo di piroscafi a vite. Il primo battello a vapore che aprì la comunicazione fra l'Inghilterra e le Indie occidentali, fu l'*Enterprise* il quale lasciò Talmouth il 16 agosto 1825 e toccò Calcutta il 9 dicembre. Ora la *Peninsular and Oriental Company* mantiene 14 piroscafi pel servizio fra Southampton ed Alessandria da una parte, e da Suez a Calcutta, da Ceylan a Hongkong e da Hongkong a Canton dall'altra, ed incassa dallo Stato pel servizio che presta ad esso una somma annuale di 284,500 lire sterline. Questa somma pose la Compagnia in caso di pagare a suoi azionisti dal capitale di un milione di lire sterline il dividendo di 8 per cento, nel mentre che se essa avesse intrattato il solo interesse sui passeggeri e sulle merci avrebbe avuto una perdita di più di 120,000 lire. La maggior parte di queste sovvenzioni ritornano nella cassa dello Stato a mezzo del porto-lettere e dogane. Ma quando anche ciò non fosse, lo Stato non pagherebbe certamente troppo caro il vantaggio che procura a' suoi cittadini a mezzo di un sì accelerato commercio con tutte le parti della terra.

— Da pochi giorni è comparsa alla luce una importante opera: *Raccolta di notizie statistiche sopra la Russia*, dal dipartimento statistico geografico dell'Impero russo. La prima parte contiene rapporti di Weselowski, i quali sopra dati di Keppenoff tratta della popolazione dei governi russi europei. La più popolata è quella linea di paesi che giace fra la latitudine del 49. e 59. grado, la quale è abitata da presso a poco 1/3 della popolazione totale della Russia. Verso il nord e sud-ovest sino al grado 62 di latitudine la popolazione va diminuendo. Il redattore di questo libro, che è pure preside del dipartimento statistico della Società geografica, sig. Zaleski, comunicò una dimostrazione del movimento della popolazione dall'epoca dell'anno 1858 sino al 1847, dalla quale puossi rilevare, che in quest'epoca ebbero luogo 4,789,758 matrimoni, 22,557,566 nascite e 16,892,483 morti; questi dati si riferiscono ai soli greci. Alle confessioni estere dal 1845-1847 v'erbero 551,907 matrimoni, 1,597,017 nascite e 1,240,552 morti.

— In un podere del conte Thun in Boemia è stata scoperta una nuova miniera d'argento. Dagli esperimenti che si fecero coi massi scavati si è ricavato due loti di argento per quintale viennese.

PACIFICO VALLESI Redattore e Comproprietario.

Tip. Trambetta-Mascheroni

di giornale  
A. L. 36, e per  
mente alla Com  
e per fuori, d  
governo, e d  
inazione è di  
mentre, e di

Ann

Quanto  
venire il  
de lottare  
che fosse p  
che nella p  
due strade  
mento e l'  
anche di qu  
mini, quant  
furiosi di  
abbiano tutt  
scelta fra le  
dobbio che  
metterebbe i  
linea come  
sione, i più  
per la parte  
non istarem  
durre a seg  
della provi  
Solo soggiu  
proporre, ne  
veniente ag  
lunghi abita  
Chi vorrebbe  
vorrebbe sce  
una mezz'or  
chi pretende  
meno della  
pere un po  
ogni ingegn  
trario. Tatt  
si presentass  
avere occasi  
cherebbe una  
nico in favor

Ora alle  
Quel nostro  
è vivamente  
gli permetta  
de' suoi ric  
perchè si oc  
possa condur  
partirebbe d  
rebbe per la  
dano in que  
niente dei f  
retta comuni  
nienza di qu  
in una mem  
lono far cu  
esso compil  
ferrate sono  
le strade bat  
Essere ciò  
moderna, la  
suo danno,  
se alla Car  
mezzi coi p  
zione che ag  
trare rimpet  
e industriali  
peto all'Aus  
tutti in ciò,  
solo luogo d  
a dire slanci  
stria, le qu  
sia in quant  
riore ai paes  
Lo Car  
frequentate  
da Nord-Est  
none) dall'E  
maestre min  
e con Salisb  
Sulle q